

# *Cenacolo Missionario Comboniano*

Via R. Balestra 9/A – 00152 Roma. Tel. 06-5373813

E-Mail: cenmiscomboni@mclink.it

Domenica di Pentecoste 11Giugno 2000

Carissimi amici e parenti,

in questa festa di Pentecoste vorremmo esservi particolarmente vicini per condividere con voi l'effusione dello spirito che ci permette di comunicare in tante lingue l'unico linguaggio dell'amore!

La festa di Pentecoste è per noi particolarmente cara, perché proprio come il Cenacolo di Gerusalemme, anche noi, piccolo cenacolo missionario, desideriamo vivere la dimensione dell'attesa, dell'ascolto e dell'annuncio evangelico.

Nei primi decenni della Chiesa il Cenacolo è stato il punto di riferimento sia degli Apostoli che di tutti coloro che erano divenuti credenti; in quella casa la presenza di Maria, la madre del Signore, di Giacomo, il fratello di Gesù, e di altri discepoli faceva sì che quel luogo fosse come una grande famiglia da cui si partiva e in cui si ritornava. Nel cenacolo vi era anche un altro personaggio importante: lo Spirito Santo. La presenza dello Spirito in mezzo ai discepoli faceva sì che ogni loro passo, ogni loro decisione veniva direttamente dettata dal Padre. È lo Spirito che dice ai discepoli dove andare e anche dove non andare, che dà loro la forza di annunciare il Vangelo, di resistere alle persecuzioni, di leggere il proprio tempo presente come tempo in cui il Signore agisce operando la salvezza.

Anche noi, nel nostro piccolo, vorremmo essere un cenacolo in cui la presenza di Maria, da una parte, e dello Spirito Santo, dall'altra, ci aiuti a vivere sempre di più la dimensione dell'ascolto, della preghiera e della comprensione della nostra realtà alla luce della Parola di Dio divenendo così strumenti del Signore perché la buona novella sia annunciata tutti.

La Pentecoste segna anche la fine del tempo Pasquale e l'inizio del tempo ordinario che in questi mesi sarà per molti tempo di riposo e di vacanza. Questo ci fa pensare ai giorni della creazione in cui per sei giorni Dio creò il mondo e il settimo giorno si riposò. Alla fine della sua opera Dio disse all'uomo: "per sei giorni lavorerai ma il settimo giorno sarà consacrato a me".

Dio dona all'uomo lo spazio: con il suo operare, creare, produrre, lavorare l'uomo è padrone dello spazio ma il tempo è di Dio. Per quanto l'uomo possa costruire, organizzare, rendere produttivo tutto ciò che è a sua disposizione egli non può dominare il tempo, non può decidere dei suoi giorni, non può allungare o accorciare le giornate perché il tempo non gli appartiene.

Il tempo è il luogo in cui l'uomo è chiamato a ricordarsi di essere creatura dipendente da Dio, ma soprattutto è chiamato a riconoscere il fine ultimo della sua esistenza: la lode perenne del suo Creatore.

Se dunque questo periodo estivo è per noi riposo e vacanza, esso deve essere, per coloro che si riconoscono figli di Dio, un tempo in cui si celebra il lungo sabato della creazione, in cui si manifesta la fondamentale vocazione dell'uomo: essere la lode di Dio.

In questi mesi, insieme, ci auguriamo reciprocamente di avere un tempo di riposo (anche se per molti di noi non sarà di vacanza!) soprattutto di vivere un riposo in Dio imparando da lui a santificare il tempo e a far diventare i nostri giorni, la nostra vita, una perenne lode del Signore.

A questo proposito vi invitiamo a rendere grazie al Signore insieme a noi per i quarant'anni di vita religiosa che Rosangela compie quest'anno, in settembre. Come molti di voi sanno sono stati quarant'anni vissuti per la missione al servizio del Regno di Dio.

A tutti voi l'augurio di vivere il riposo che solo il Padre sa donarci con la vita del suo Spirito: "Venite a me o voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò" (Mt 11,28).

Un caro saluto a tutti

*Rosangela Ester*